

Meditazioni con l'organo in San Smpliciano, anno 2012-2013

«*In hymnis et canticis*»

## 8. Veni sancte Spiritus

Domenica 16 giugno 2013, ore 17

all'organo: Daniela Niedhammer  
canta l'inno: Vera Milani  
lettrice: Raffaella Prinati  
introduce: Mons. Giuseppe Angelini

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Fantasia super "Komm, Heiliger Geist", BWV 651a

DIETRICH BUXTEHUDE (1637-1707)

„Nun bitten wir den Heiligen Geist“, BuxWV 208

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

„Komm Gott, Schöpfer, Heiliger Geist“, BWV 667

Veni, Sancte Spíritus,  
et emítte cálitus  
lucis tuæ rádium.

Veni, pater páuperum,  
veni, dator múnerum,  
veni, lumen córdium.

Consolátor óptime,  
dulcis hospes ánimæ,  
dulce refrigérium.

In labóre réquies,  
in æstu tempéries,  
in fletu soláciium.

O lux beatíssima,  
reple cordis íntima  
tuórum fidélium.

Sine tuo númine,  
nihil est in hómine  
nihil est innóxium.

Lava quod est sórdidum,  
riga quod est áridum,  
sana quod est sáucium.

Flecte quod est rígidum,  
fove quod est frígidum,  
rege quod est dévium.

Da tuis fidélibus,  
in te confidéntibus,  
sacrum septenárium.

Da virtútis méritum,  
da salútis éxitum,

Vieni, Santo Spirito,  
mandaci dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
viene, datore dei doni,  
viene, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
soave refrigerio.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nel profondo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza il tuo soccorso,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,

da perénne gáudium.

dona gioia eterna.

Amen.

Amen.

**1** Lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli, Egli stesso riceve il santissimo corpo e sangue del Signore; coloro che non partecipano di quello Spirito e presumono ugualmente di accogliere il Signore, mangiano e devono la loro condanna. Per cui, figli degli uomini, sino a quando avrete dura il cuore? Perché non riconoscete la verità e non credete nel Figlio di Dio? Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sua sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sopra l'altare nelle mani del sacerdote. Come ai santi apostoli apparve in vera carne, così ora si mostra a noi nel pane consacrato; e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la sua carne umana, contemplandolo con gli occhi della fede, credevano che egli era Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, vediamo e fermamente crediamo che il suo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri.

San Francesco d'Assisi, Admonitiones 1, 12-21

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)  
„Schmücke dich, o liebe Seele“, BWV 654

**2** «Se uno mi ama osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole». Ecco spiegato il motivo per cui egli si manifesterà ai suoi e non agli altri, che chiama con il nome di *mondo*; il motivo è che gli uni lo amano e gli altri no. E' lo stesso motivo che viene espresso anche in un venerabile salmo: «Giudicami, o Dio, e separa la mia causa dalla gente perversa». Quelli che lo amano vengono eletti perché lo amano; quelli invece che non lo amano, anche se parlassero le lingue degli uomini e degli angeli, sono come un bronzo che rimbomba o un cembalo che squilla; e se avessero la profezia e conoscessero tutti i misteri e tutta la scienza, e se avessero anche tutta la fede sì da trasportare le montagne, non sono niente; e se distribuissero tutte le loro sostanze e dessero il corpo alle fiamme, nulla gioverebbe loro. E' l'amore che distingue i santi dal mondo, e li fa abitare unanimi in quella casa dove fissano la loro dimora il Padre e il Figlio, che effondono il loro amore su coloro ai quali alla fine anche si manifesteranno. E' su questa manifestazione che il discepolo interrogò il Maestro, in modo che, non solo quanti ascoltavano allora le parole del Signore dalla sua voce, ma anche noi potessimo avere la risposta per mezzo del suo Vangelo. La domanda verteva sulla manifestazione, la risposta verte sull'amore e la dimora che il Signore intende stabilire in noi. Esiste dunque una manifestazione interiore di Dio, del tutto sconosciuta agli empi, ai quali né il Padre né lo Spirito Santo si manifesteranno mai. Quanto al Figlio, è vero che c'è stata una sua manifestazione, ma solo nella carne; manifestazione diversa da quella interiore, e comunque non duratura ma limitata nel tempo, piuttosto apportatrice di giudizio che di gaudio, piuttosto di tormento che di premio.

SANT'AGOSTINO, *Tractatus in Johannem*, tr. 76, 2

DIETRICH BUXTEHUDE (1637-1707)

„Komm, heiliger Geist, Herre Gott“, BuxWV 199

**3.** «Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre invierà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto ciò che vi ho detto». Dobbiamo forse concludere che il Figlio solo parla e lascia allo Spirito il compito di insegnare? Forse dal Figlio ascoltiamo soltanto parole, e potremo comprenderle soltanto quando lo Spirito Santo ce le insegnerà? No di certo, il Figlio non parla senza lo Spirito, né lo Spirito insegna senza il Figlio. Si deve invece dire invece che anche il Figlio insegna e anche lo Spirito Santo parla, e, quando Dio parla e insegna, parla e insegna tutta la Trinità. Ma Dio è trino, ed era necessario nominare le singole persone e dirne in maniera distinta. Ascolta il Padre che parla, quando leggi: «Il Signore mi ha detto: “Tu sei mio Figlio”». Ascolta il Padre che insegna, quando leggi: «Chiunque ha ascoltato il Padre e ha accolto il suo insegnamento viene a me». Hai sentito il Figlio che parla e di se stesso dice: tutto ciò che vi ho detto; e se vuoi renderti conto che egli anche insegna, ricorda ciò che il Maestro dice: «Uno solo è il vostro maestro: Cristo». Quanto allo Spirito Santo, di cui hai sentito dire: «Egli vi insegnerà ogni cosa», ascoltalo mentre parla, quando leggi negli Atti degli Apostoli che lo Spirito Santo disse a san Pietro: «Su, va' con loro, perché li ho mandati io». Tutta la Trinità, dunque, parla e insegna; ma se non venisse di volta in volta designata anche nelle singole persone, certamente l'umana debolezza non arriverebbe mai a individuarle. [...] Quanto alle parole: «Egli vi rammenterà...», dobbiamo tener presente, e non dobbiamo mai dimenticare, che i suoi ammonimenti appartengono all'ordine della grazia, che lo Spirito Santo ci rammenta.

SANT'AGOSTINO, *Tractatus in Johannem*, tr. 77, 2

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Concerto in la minore BWV 593 (da A. Vivaldi op. 3,8)  
(Allegro) – Adagio – Allegro